

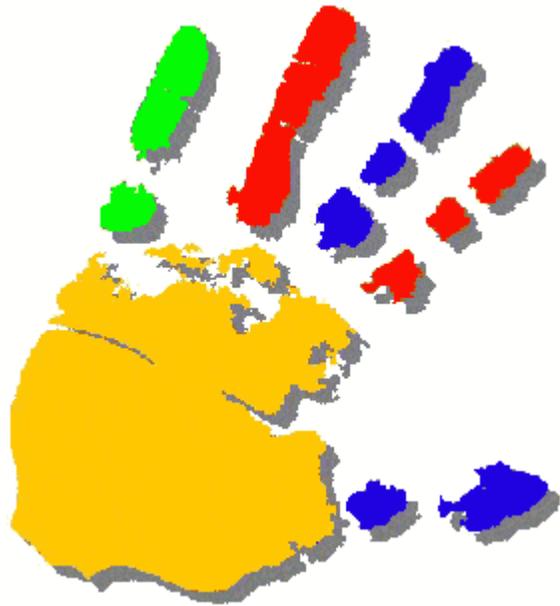


Scuola dell'infanzia: 50 anni e non sentirseli!

- 1968-2018: i nostri primi cinquant'anni
- Pescara,
5 aprile 2018



Tra passato e futuro...



- **Legge 18 marzo 1968, n. 444**
(Nasce la scuola materna statale)
- **Dagli Orientamenti 1991 alle Indicazioni 2012**
(Si consolida il progetto pedagogico)
- **Il decreto legislativo «Zero-sei» 65/2017**
(Sistema integrato servizi educativi e scuole dell'infanzia)

Non ci serve una celebrazione formale, ma ri-conoscere le nostre radici, l'impegno sociale e culturale, la nostra professionalità.

Salvaguardare le diverse identità (nidi, scuole dell'infanzia, pubblico, privato), aprendo una prospettiva pedagogica di grande respiro per la cura e l'educazione dell'infanzia

Una storia di pregio...

- **Scuole e servizi di prossimità** (Strutture educative a chilometro zero)
- **Scuole e ambienti educativi di comunità** (Riscuotono la fiducia dei genitori)
- **Scuole molto frequentate, servizi educativi non sufficienti** (Raggiunto l'obiettivo europeo del 95% per bambini di 4 anni, ma lontanissimi dall'obiettivo del 33% per i bambini sotto i tre anni)



- **Riflessione pedagogica** (Agazzi, Montessori, Scurati, Frabboni...)
- **Pedagogisti di strada** (Malaguzzi, Ciari, Neri...)
- **Insegnanti e dirigenti** (e collaboratori)

I favolosi anni '70

La scuola espansiva, il dialogo sociale

Correva l'anno 1968: nasce la scuola materna statale

- Legge 820/1971: nasce il tempopieno
- Legge 118/1971: Principio dell'integrazione
- 1973/1974: nascono gli organi collegiali
- Legge 517/77 riguardante la scuola elementare e media: valutazione formativa, programmazione collegiale, flessibilità organizzativa, handicap e sostegno, ecc.



C'è un progetto culturale di forte impatto e coerenza (la funzione di alfabetizzazione culturale e civile della scuola) che si basa sulle tradizioni pedagogiche e recupera le elaborazioni psicopedagogiche della ricerca internazionale (Dewey, Vygotskij, Bruner).

I mitici anni '80

Il trittico «bruneriano»



I programmi della scuola di base

Con accompagnamento e sostegno istituzionale

- 1979: Programmi della scuola media
- 1985: Programmi scuola elementare
- 1991: Orientamenti per la scuola dell'infanzia



Elaborati da Commissioni di studiosi, accademici, mondo della scuola, e di diverso orientamento politico e culturale..



Implementati con gradualità
Investimento sulla formazione
di docenti e dirigenti
Sperimentazione graduale di
nuovi modelli organizzativi. ⁵

Le speranze degli anni '90: l'autonomia scolastica

Per la scuola dell'infanzia, sono gli anni delle grandi sperimentazioni nazionali

- **Progetto ASCANIO**

(studiare i contesti di apprendimento: spazi, tempi, gruppi, flessibilità organizzativa)

- **Progetto ALICE**

(potenziare autonomia e professionalità docente attraverso la ricerca-azione sui curricoli, l'organizzazione, l'innovazione delle metodologie)

- **Progetto ORME**

(garantire continuità e orientamento del percorso educativo a partire dall'identità di bambine e bambini)



Gli anni 2000: equilibri precari

anticipo, indicazioni, risorse, turbolenze...

- Le riforme difficili: il riordino dei cicli di Berlinguer (2000)
- I curricoli verticali di De Mauro (2001)
- L'anticipo della Moratti (2003)
- I Piani di studio del prof. Bertagna (2004)
- Il cacciavite di Fioroni (Indicazioni 2007)
- Gli ordinamenti Gelmini (Dpr 89/2009)
- Alla ricerca di un progetto condiviso e di curricoli equilibrati (Indicazioni 2012)

Scuola
dell'infanzia



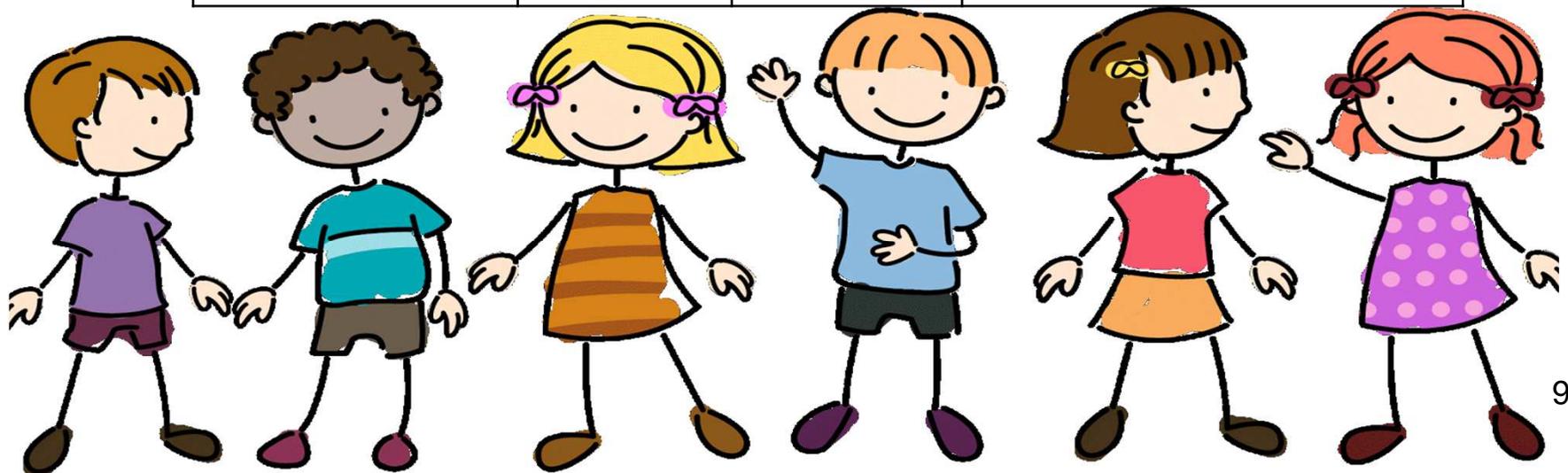
Questi ultimi anni: la ricerca della qualità

zerosei: cosa propone l'Europa?



Ne abbiamo fatto di strada....

Tipologia scuola	Scuole	Sezioni	Alunni	(in %)
Scuola pubblica	15.378	50.047	1.166.8	70,8
di cui Statale	13.424	43.436	1.013.079	61,5
Enti Locali	1.954	6.611	155.772	9,3
Scuola privata	8.137	21.753	480.851	29,2
Totale	23.515	71.800	1.647.702	100,0



La scuola dell'infanzia è parte integrante del sistema educativo

- Indicazioni per il curricolo (3-14 anni): DM 254/2012
- Zerosci (0-6): D.lgs. 65/2017
- Primo ciclo (6-14 anni): legge 53/2003
- Istituto comprensivo (3-14 anni): legge 97/1994
- Obbligo di istruzione (6-16 anni): DM 139/2007



Possiamo far crescere il nostro Paese...

- I genitori italiani devono avere la **sicurezza** che quando nasce un figlio, quando si cambia città, si trova un nuovo lavoro, si mette su famiglia, ci sono un “nido” e una “scuola dell’infanzia” sotto casa e a costi contenuti (non sono servizi a domanda...).
- Questo significa decidere di spostare **risorse** consistenti verso l’infanzia (molte di più di quelle attuali)



Investire sull’ “infanzia” significa credere nel **futuro** del nostro Paese, nella ripresa dei tassi di natalità, nella vocazione all’accoglienza e alle **pari opportunità**, nella crescita economica, sociale, civica.

Contrastare la **povertà** materiale e la povertà educativa

STARTING STRONG: partire alla grande riduce i rischi dell’insuccesso educativo

Il nostro lessico pedagogico

- La **cultura psicologica** ci offre parole come: cura, corpo, relazione, benessere, routine, contesto...
- La **cultura pedagogica** ci offre parole come: sviluppo, competenza, apprendimento, linguaggi, gioco, campi di esperienza, curriculum

Possiamo fare incontrare questi due «alfabeti»?



Educare con tenerezza

- Educare è un verbo **delicato** («trarre fuori»)
- Insegnare è un verbo «**ruvido**» («lasciare un segno»)
- Conoscere il **mondo del bambino**
- Evitare però un atteggiamento di rinuncia
- Le trappole della «**maturazione**»
- Scommettere sul **potenziale** di sviluppo dei bambini



«Sviluppo» non è solo maturazione

- La parola chiave è **sviluppo**
- I **traguardi** per lo «sviluppo» delle competenze, i **compiti** di sviluppo
- Sviluppo è **bildung** (accompagnamento formativo, predisposizione di un ambiente per la crescita)
- Costruire un **ambiente** di vita (cura), di relazione e di apprendimento
- **Cura ed educazione** sono ricorsivi



Dagli Orientamenti alle Indicazioni

- La scuola dell'infanzia è un **ambiente di apprendimento**, di relazione e di vita...
- Il curricolo è "**ecologico**" (rispetta la plasticità dello sviluppo infantile) e si connette con il percorso verticale dell'istituto comprensivo.
- **Identità, autonomia, competenza, cittadinanza** sono gli assi portanti del progetto della scuola dell'infanzia, in grado di dare un senso unitario ai "campi di esperienza"
- I **campi** non sono solo i luoghi dell'agire del bambino, ma esprimono una carica evocativa: si agisce, si esplora, si intuisce, si racconta, si rappresenta, si immagina....
- Dopo 3 anni di "buona" scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che un bambino abbia sviluppato alcune **competenze di base** che strutturano la sua crescita...



Una scuola che si prende «cura»

- Cura e **maternage**: il corpo, la tonicità, il dialogo verbo-tonale
- Le routine che danno **sicurezza**, l'esplorazione cognitiva da una base sicura
- La risposta dell'adulto che accompagna, che **include**, che dà un valore positivo
- La **cura** come investimento relazionale, psicologico, educativo
- La dimensione **etica** della cura
- I CARE: sono **preoccupato** per te, mi sento responsabile



Curricolo esplicito e implicito



- **curricolo esplicito** è fatto di progetti, laboratori, attività pensate dagli adulti organizzate nei **campi di esperienza**
- I campi **non sono solo luoghi dell'agire** del bambino, ma esprimono una carica evocativa: si agisce, si esplora, si intuisce, si racconta, si rappresenta, si immagina....
(dimensione culturale)
- Il **curricolo implicito** è scuola naturale, autentica, materiale, però progettata dagli adulti (luogo protettivo)
- **Spazio e tempo** sono coordinate fondamentali: fare previsioni, darsi scadenze, rassicurarsi....

Partire dalle esperienze dei bambini



- Riconoscere il **valore** delle esperienze quotidiane
- Le routine sono «**generative**» di abilità motorie, percettive, cognitive, linguistiche
- Cogliere quanto di **apprenditivo** c'è nell'esperienza quotidiana del bambino
- Investire nella **riflessività** dell'adulto, che legge e fa evolvere l'esperienza del bambino

Il benessere dei bambini

- **Coltivare il potenziale di ciascuno** (sviluppo fisico, emozionale, mentale, spirituale)
- **Promuovere situazioni inclusive:** riconoscere progressi personali, rispettare le diverse abilità,
- **Offrire contesti di vita quotidiana e di comunicazione:** promuovere agency (capacità di azione e di iniziativa)
- Approccio **ecologico e olistico** all'educazione
- Il rischio dello **screening di «prontezza»**



Un adulto incoraggiante

- **Ascolto**, intenzionalità, sperimentazione
- **Atteggiamento incoraggiante**
- **Osservazione**, iniziativa, sostegno
- Indirizzo, chiarimento, **rilancio**
- **Stile** relazionale, affettivo, **empatico**
- **Curiosità e ricerca** (promuovere autonomia, sicurezza, attenzione)

(vedi il profilo docente infanzia nelle Indicazioni/2012)

(formazione e supervisione professionale)

(coordinamento pedagogico)



Chi ha paura dello zerosei?

- Lo zerosei è una cornice emozionale (e legislativa) per orientare le scelte di politica scolastica verso l'infanzia.

0-3 anni

Per i **servizi 0-3** l'obiettivo è di raggiungere (o almeno avvicinare) l'obiettivo di assicurare la diffusione dei servizi educativi 0-3 anni al 33% dell'utenza potenziale.

Per i **nidi d'infanzia** occorre ridurre i costi per gli utenti, consentire espansione dei servizi con riadattamento di locali, nuove costruzioni, sostegno a tipologie innovative (es.: polo 0-6).

3-6 anni

Per la **scuola dell'infanzia** l'obiettivo è di generalizzare il servizio, definire condizioni e standard qualitativi, che si rivolgono ai tre settori (statale, comunale, paritario) in cui si articola il settore 3-6 anni.

Per la **scuola STATALE** con lo zerosei di definire standard qualitativi importanti (fascia giornaliera di compresenza "pregiata"; riduzione dei parametri numerici per sezione; condizioni strutturali e dotazioni; coordinamento didattico-pedagogico; formazione degli insegnanti).



Il polo infanzia “zero-sei” e sezioni primavera

- Lo scenario 0-6 dovrebbe essere accompagnato dalla ideazione di alcune **situazioni sperimentali** ad alta valenza innovativa, come il polo zero-sei visto come “campus per i bambini”.
- Sono necessari **interventi strutturali** (edificazione di poli-campus, ristrutturazioni ad hoc, anche con i fondi dell’edilizia innovativa) e con il sostegno a progetti-pilota, gestibili da Comuni, Privati, Stato.
- Il polo deve caratterizzarsi per una elevata **qualità pedagogica**, la flessibilità delle soluzioni, la compresenza delle diverse professionalità necessarie (insegnanti, educatrici, personale ausiliario, coordinamento).
- Le **sezioni primavera** aggregate alle scuole dell’infanzia possono rappresentare un primo nucleo di un polo per l’infanzia.



Che sia una bella “primavera”

La sezione primavera (per bambini dai 24 ai 36 mesi) rappresenta una **alternativa agli anticipi** (infatti è la struttura che si deve adattare alle esigenze dei bambini e non viceversa):

Sono nate nel 2006 (oggi ci sono circa 1600 sezioni in Italia, di cui 200 statali), ma hanno una debole configurazione giuridica, finanziaria ed operativa, caratterizzata **dall'estrema precarietà**.

Per consolidare le sezioni primavera occorre:

- ridefinire gli **standard di funzionamento** (spazi idonei, arredi adeguati, rapporti numerici ridotti, orari distesi, servizi di supporto, professionalità educative);
- stabilizzare un **organico** del personale che dovrebbe prevedere almeno tre figure: 1 insegnante, 1 educatore, 1 dada
- assicurare celerità e stabilità pluriennale nelle **risorse** finanziarie necessarie per la gestione delle sezioni primavera.



I prossimi passi...

- Dopo il D.lgs. 65/2017 è stato approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni il **Piano di Azione** Pluriennale ed il relativo **Fondo annuale** (finanziamenti erogati i Comuni);
- Priorità ai nidi, ma espansione quantitativa e qualitativa delle scuole dell'infanzia: necessari **l'organico di potenziamento, il coordinamento pedagogico, la presenza, ecc.)**
- Vengono confermate le **Indicazioni Nazionali 2012**: E' stata istituita la Commissione tecnica per l'infanzia, che deve elaborare **Linee Guida 0-6** (che comprendono Orientamenti per i nidi e Indicazioni per la scuola dell'infanzia);
- Si sviluppa la sperimentazione di **poli per l'infanzia**, e delle **sezioni primavera**;
- Si promuove la **formazione in servizio permanente** e strutturale dei docenti in servizio, su due temi forti: la continuità educativa, la qualità dei contesti educativi (RAV e

